

## Malva (*Malva* spp. L.)

### ASPETTI BOTANICI

Le specie di malva (fam. Malvacee) coltivate sono diverse, le più comuni sono:

- *Malva sylvestris*, dal portamento semiprostrato, ma che raggiunge anche i 120 cm d'altezza. Le foglie sono di medie dimensioni ed i frutti sono reticolati. Di questa esiste anche la sottospecie *mauritiana*, di origine Algerina, che possiede foglie e fiori più grandi ed è più alta (80-150 cm).
- *Malva neglecta* (syn. *M. rotundifolia* e *M. vulgaris* Fries) con foglie simili a quelle di *M. sylvestris*, ma di forma più tondeggiante e frutti non reticolari.
- *Malva verticillata* (syn. *M. crispa*), a fiore piccolo e foglie pentalobate e pelose, inselvatichita nel Nord d'Italia. È un relitto di vecchie colture effettuate a scopo officinale. Questa specie viene tuttora coltivata in Svizzera.

In tutte e tre le specie le foglie sono più o meno palmato-lobate e lungamente picciolate.

Il peso di 1000 semi si aggira attorno ai 2 g.



### UTILIZZAZIONE

Vengono utilizzate le foglie e i teneri germogli senza parti lignificate, ma anche i fiori, che si devono raccogliere manualmente (in questo caso è conveniente la coltivazione di *M. mauritiana* che possiede fiori decisamente più grandi).

I principi attivi riconosciuti nella malva sono le mucillagini che si trovano soprattutto nelle foglie e nei fiori e che hanno proprietà emollienti.

#### **Standard di qualità**

- Malva fiori (di *M. sylvestris* e di *M. mauritiana*): le Monografie Tedesche, la F.U.I. 1998 e quella svizzera, richiedono un indice di rigonfiamento pari o maggiore a 20 (ml/g), mentre la Farmacopea austriaca richiede un indice pari o uguale a 15. Le sostanze in grado di rigonfiarsi sono dei polimeri presenti per l'8-10% nella droga.

- Malva foglie (di *M. sylvestris* e *M. neglecta*). L'indice di rigonfiamento indicato dalla F.U.I. X e dalla Farmacopea svizzera è pari a 7, mentre quello indicato dalla Farmacopea austriaca è 8.

### CLIMA E TERRENO

La malva si adatta a quasi tutti i terreni, preferisce comunque quelli leggeri, ricchi in sostanza organica e teme quelli compatti. Cresce bene nelle esposizioni calde, riparate e ben aerate. Può essere coltivata in zone collinari/montane.

### TECNICA COLTURALE

#### **Rotazioni**

La malva è poco esigente per quanto riguarda la successione con altre colture, ma è opportuno non farla seguire ad un'altra malvacea come l'altea. Può inoltre precedere diverse altre colture officinali.

#### **Durata della coltura**

La coltura della malva è annuale nei paesi freddi, mentre dura 2 anni o più nei climi temperati.

#### **Preparazione del terreno e concimazione**

- Aratura autunnale.
  - Fresatura o zappatura primaverile.
  - Concimazione (per 100 m<sup>2</sup>): 0,9-1,2 kg di N, 0,9 kg di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e 0,9 kg di K<sub>2</sub>O.
- È utile l'apporto di 5 q/100 m<sup>2</sup> di letame.

#### **Impianto**

Esso può essere eseguito sia per trapianto di giovani piantine che per semina diretta.

Il trapianto si effettua in aprile-maggio, a file distanti 70 cm e con distanza sulla fila di 30 cm (4,8 piante/m<sup>2</sup>).

Dopo il trapianto la coltura necessita di una buona irrigazione per la ripresa vegetativa (2-3 m<sup>3</sup>/100 m<sup>2</sup> di acqua).

La semina diretta si esegue a fine aprile con una distanza tra le file di 60-70 cm. Quantità di semi 50-60 g/100 m<sup>2</sup>.

L'emergenza è veloce e avviene di solito in 10 giorni.

#### **Cure colturali**

Sarchiature meccaniche da eseguire tra le file, con motocoltivatore o zappatrice, e manuali sulla fila: una prima sarchiatura dopo l'impianto; un'altra o altre due durante la stagione vegetativa (la malva copre rapidamente il suolo).

Irrigazione, secondo il bisogno, una volta alla settimana con apporti idrici di (1,5-2 m<sup>3</sup>/100 m<sup>2</sup> di acqua).

### MALATTIE, PARASSITI e DIFESA

Con clima caldo-umido si possono verificare soprattutto a fine stagione, attacchi di ruggine (*Puccinia malvacearum*) o di oidio. I metodi di lotta consigliati sono soprattutto preventivi: taglio anticipato della malva all'inizio

dell'attacco di ruggine; nella selezione del materiale di moltiplicazione; irrigazioni notturne, soprattutto nei climi freddi.

### **RACCOLTA E RESE**

I fiori vanno raccolti a mano in luglio-agosto durante la fioritura.

Nella maggior parte dei casi tuttavia il prodotto è costituito dalle foglie e dai germogli che vanno raccolti quando la pianta ha raggiunto i 20-30 cm di altezza e gli steli non sono ancora lignificati.

La raccolta può essere eseguita con falciatrice predisposta *ad hoc*, o con falci o falcetti, praticando il taglio a circa 10-15 cm dai suolo.

Si possono eseguire 4 o 5 raccolte a partire dalla fine di giugno, ad intervalli di 3 settimane.

Le eventuali foglie gialle o attaccate da ruggine devono essere allontanate.

La resa in fiori si aggira sui 6-8 kg/100 m<sup>2</sup>, ma siccome la raccolta dei fiori deve essere fatta manualmente, conviene generalmente puntare sulla produzione di cimette e foglie, le cui rese si aggirano sui 30-40-60 kg/100 m<sup>2</sup> di droga secca ottenibili in 2-4 raccolte annue a seconda dell'andamento stagionale e della possibilità d'irrigare.

### **ESSICCAMENTO**

La temperatura di essiccamento non deve superare i 40-45°C e lo strato dell'erba da essiccare non deve più alto di 30-50 cm.

La malva essiccata va conservata in sacchi di juta in luoghi asciutti ed al riparo da odori che possono alterare la qualità del prodotto.

#### **Fonti bibliografiche:**

Maghami P., 1979 - Culture et la cueillette des plantes médicinales. Hachette, Paris Cedex, pag. 108-110.

Srva, 2004 - Plantes medicinales et aromatiques. Service romande de vulgarisation agricole, Losanna - Svizzera.